



P-958-2020 11.03.2020

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016

All' On. Giuseppe Ercole BELLACHIOMA

All'On. Fabio BERARDINI

All'On. Valentina CORNELI

All'On. Camillo D'ALESSANDRO

All'On. Luigi D'ERAMO

All'On. Stefania PEZZOPANE

All'On. Gianfranco ROTONDI

All'On. Daniela TORTO

All'On. Gianluca VACCA

Al Sen. Andrea COLLETTI

Al Sen. Daniele DEL GROSSO

Al Sen. Carmela GRIPPA

Al Sen. Antonio MARTINO

Al Sen. Antonio ZENNARO

Al Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo

Al Presidente della Provincia dell'Aquila





Al Titolare dell'U.S.R.A.

Al Titolare dell'U.S.R.C.

Ai Sindaci dei Comuni della Provincia dell'Aquila

Al Dirigente del Settore Ricostruzione Privata del Comune di L'Aquila

Al Presidente del C.N.I.

Al Presidente dell'INARCASSA

Ai Presidenti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia

Al Presidente della Federazione degli Ingegneri d'Italia

Agli Iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

Al Presidente dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della Provincia dell'Aquila

Al Presidente dell'Ordine dei Periti e dei Periti Laureati della Provincia dell'Aquila

Al Presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia dell'Aquila

Agli Organi di informazione

Atteso lo stato emergenziale che sta coinvolgendo non solo l'Italia;
tenuto conto che con il D.P.C.M. del 09 marzo 2020 sono state imposte misure restrittive sull'intero territorio nazionale al fine di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19;
considerato che la Regione Lombardia e la Regione Veneto stanno valutando l'applicazione di misure ancor più restrittive che prevedono anche il blocco delle fabbriche e dei mezzi di trasporto pubblico lasciando aperti solo i negozi alimentari ed i servizi essenziali;
atteso che anche Consiglio Regionale dell'Abruzzo sta avviando una serie d'iniziative per contrastare l'indebolimento dell'economia abruzzese a seguito dell'emergenza Coronavirus;
tenuto conto che con il D. L. 08 marzo 2020 sono state individuate "Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria";
considerato che è in fase di preparazione un decreto salva imprese e salva famiglie;





tenuto conto che le vigenti normative speciali per la ricostruzione prevedono scadenze e penali per ogni fase della procedura, dalla progettazione fino al rientro nelle abitazioni;

continuando a considerare la ricostruzione post sisma 2009 e la ricostruzione post sisma 2016 e 2017 tra le priorità per il nostro territorio, e preso atto che ben poche delle attività connesse possono essere svolte con il telelavoro o con lo smart working;

considerato inoltre che all'interno degli studi professionali, nei cantieri, nei locali utilizzati per le assemblee condominiali o consortili, negli uffici pubblici, all'interno delle strutture per la fornitura dei materiali, negli uffici delle imprese ed in ogni altro luogo ove si svolgono le attività lavorative non è sempre possibile rispettare le necessarie misure minime di contenimento del contagio di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09 marzo 2020 e che questo determina di fatto che le principali attività per la riparazione dei danni causati dal sisma sono sospese;

rilevando l'impossibilità, a causa delle misure restrittive emanate, anche per gli Ordini professionali di espletare le proprie funzioni in condizioni di ordinarietà

tutto quanto su premesso, **si ritiene necessario e non procrastinabile l'assunzione con estrema urgenza dei seguenti provvedimenti:**

- riconoscimento del periodo di sospensione dei lavori, ove tale atto venga emesso dalla Direzione dei lavori, ad ogni effetto e per un periodo almeno superiore di 60 giorni alla durata dell'emergenza;
- sospendere l'applicazione di scadenze e, quindi, delle relative penali per ogni attività, professionale e di impresa, connesse alla ricostruzione per un periodo almeno superiore di 60 giorni alla durata della fase emergenziale;
- ripristinare il pagamento delle parcelle per la progettazione anche senza la vidimazione da parte dell'Ordine professionale, seppur nella misura massima del 90% ove il progettista non coincida con il Direttore dei lavori,
- inserire nella liquidazione dello stato finale dei lavori tutti i professionisti che hanno prodotto le relative parcelle vidimate dal proprio Ordine, escluse solo quelle prive di vidimazione che possono essere comunque ammesse a liquidazione nella misura massima del 90%;
- estendere la cassa integrazione o altre forme analoghe per tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione, compresi i dipendenti e tutti gli operatori economici, liberi professionisti e lavoratori autonomi;
- prevedere agevolazioni o sospensioni fiscali di ogni forma per gli operatori economici.

Il Presidente
Dott. Ing. Pierluigi De Amicis

